

## Yale University Library Digital Collections

<b>Title</b>	Pierre Tugal. "Un poeta del colore: Sergio Gladky." No source, [1929]. Deals with a Russian painter by the name of Gladky. Four illustrations. In Spanish. [6363-1]
<b>Date</b>	1929 {id=286427}
<b>Rights</b>	The use of this image may be subject to the copyright law of the United States (Title 17, United States Code) or to site license or other rights management terms and conditions. The person using the image is liable for any infringement
<b>Container information</b>	Box 80   Slide: 63
<b>Generated</b>	2021-02-27 02:17:45 UTC
<b>Terms of Use</b>	<a href="https://guides.library.yale.edu/about/policies/access">https://guides.library.yale.edu/about/policies/access</a>
<b>View in DL</b>	<a href="https://collections.library.yale.edu/catalog/10658700">https://collections.library.yale.edu/catalog/10658700</a>

---



appagare Gladky, che proclama come suo principio il dinamismo. Soltanto, sebbene a prima vista possa sembrare paradossale, questo dinamismo è espresso da lui con un ritmo statico.

Secondo Gladky, l'ornamento moderno è semplice, asimmetrico, le sue forme sono affinate dal gusto moderno e dall'accorgimento. Ai giochi multipli dei colori si aggiungono ancora la geometria del colore e quella delle forme. In luogo di due dimensioni, si introducono tre dimensioni in cui la prospettiva è assente. L'ornamento è un gioco di colori

entità, con un rigore tutto matematico, preoccupato di esprimere dal mondo, dalle forme di cui lo stupisce il capriccioso relativismo, delle sintesi armoniose.

Gladky ha da mostrare un considerevole bagaglio di opere: il suo album di costumi teatrali, con prefazione di André Salmon, il reputato critico francese, è pieno di splendori. Sulle prime si pensa involontariamente al grande novatore Bakst (che, dopo tutto, fece la gloria dei celebri balletti russi di Diaghéleff) sebbene gli schizzi di Gladky siano